

RESOCONTO SOMMARIO

110.

SEDUTA DI MARTEDÌ 6 DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 12-23 dicembre 1994:		Cocci Italo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Presidente	9	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	7
Delegazione parlamentare italiana presso le Assemblies del Consiglio d'Europa e dell'UEO (Sostituzione di un membro supplente)	6	Masini Mario (gruppo forza Italia)	7
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Porcu Carmelo, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	7
Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1994, n. 654, recante sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato (1690)	6	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	7
Presidente	6, 8	Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8
Calabretta Manzara Maria Anna (gruppo PPI)	7	Vietti Michele (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	6
		Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
		Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 629, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
che non recapitano in pubbliche fognature (1639)	8	Lavagnini Roberto (gruppo forza Italia)	4
Presidente	8	Menegon Maurizio (gruppo lega nord)	4
Matteoli Altero, <i>Ministro dell'ambiente</i>	8	Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale-MSI)	5
Disegno di legge di ratifica (Esame ed approvazione):		Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	4, 5
S. 593. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati, con protocolli annessi, fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1334)	3	Missioni	3
Presidente	3, 5, 6	Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
Bandoli Fulvia (gruppo progressisti-federativo)	5	Presidente	9
Bonino Emma (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	3, 5	Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4	Del Gaudio Michele (gruppo progressisti-federativo)	8
Giacovazzo Giuseppe (gruppo PPI)	5	Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	10

La seduta comincia alle 10,30.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 dicembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloï, Anedda, Capitaneo, Cicu, Costa, D'Aimmo, D'Onofrio, Fiori, Floresta, Fumagalli Carulli, Gasparri, Gubert, Li Calzi, Lo Jucco, Lo Porto, Marano, Mazetto, Meo Zilio, Niccolini, Olivieri, Parlato, Polli, Raffaelli, Antonio Rastrelli, Rodighiero, Saraceni, Scarpa Bonazza Buora, Trevisanato, Ugolini, Urbani e Vascon sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 1028. — Senatori PELLEGRINO ed altri: « Proroga dei termini relativi ai

procedimenti penali in fase di istruzione formale » (approvato dalla II Commissione del Senato) (1640) (con parere della I Commissione).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Esame di un disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 593. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati, con protocolli annessi, fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1334).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

EMMA BONINO, *Relatore*, osserva che la ratifica della convenzione, fatta nel 1980, si inserisce oggi in un mutato contesto internazionale. Il ritardo con cui si giunge alla ratifica è segno della resistenza e delle riserve che — anche in ambito europeo — vi sono state opposte, in particolare per quanto concerne l'uso di armi incendiarie.

È in corso peraltro una forte mobilitazione sulle materie disciplinate da questa

convenzione, che verrà presto rinegoziata. Si è inoltre registrata una rinnovata attenzione nei confronti delle norme del cosiddetto diritto internazionale umanitario, tendente ad escludere l'uso di mezzi sproporzionati al vantaggio militare che possono attribuire, o inutilmente dannosi alle popolazioni e all'ambiente.

Particolarmente rilevante è il danno provocato dalle mine, che esplicano i loro effetti ben oltre i termini di durata del conflitto, e richiedono ingenti spese per le operazioni di sminamento. Questa convenzione riguarda così, fra l'altro, proprio le mine anti-uomo.

Il Parlamento dovrà dare al Governo, autorizzando la ratifica di questa convenzione, precisi indirizzi per la partecipazione alle trattative in corso per rinegoziarla. In particolare, dovrebbe essere accolta la proposta svedese di totale messa al bando delle mine anti-uomo, e si dovrebbe prevedere la competenza di una autorità internazionale per controllare il rispetto della convenzione medesima. Questa autorità potrebbe opportunamente identificarsi nella Corte internazionale per i crimini contro l'umanità, il cui *iter* costitutivo — anche grazie all'impegno italiano — è ormai in fase avanzata.

Ricorda la moratoria alla vendita di mine, disposta dal Governo italiano: ad essa dovrebbero accompagnarsi programmi per l'addestramento alle operazioni di bonifica nei paesi interessati dal problema.

Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento, auspicando un fattivo impegno da parte del Governo nei successivi negoziati (*Applausi*).

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si riserva di intervenire in replica.

MARTINO DORIGO ricorda che si discute da tempo del problema delle armi ad effetti indiscriminati: consta peraltro che la produzione di tali ordigni in Italia non è ancora cessata: richiama dunque il Governo al rispetto degli impegni unilateralmente assunti, invitandolo a svolgere un

ruolo attivo in sede di revisione della Convenzione, al fine di dotare l'accordo di un adeguato sistema di controlli e di sanzioni.

Preannunzia quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, rilevando peraltro che la convenzione ha per oggetto armi che le grandi potenze industriali e militari considerano tecnicamente superate: sono ormai in campo nuove armi che sostituiscono quelle oggetto di limitazione.

La filosofia della convenzione, desumibile dalle disposizioni sulle armi incendiarie ad alta precisione e sulle più moderne mine anti-uomo autodisinnescanti, è quella di vietare ai paesi più poveri l'uso delle armi — più primitive — a loro disposizione, legittimando l'uso delle armi più sofisticate da parte delle grandi potenze.

Occorre dunque adoperarsi per superare i limiti di impostazione di simili accordi internazionali, che perpetuano una logica di strapotere propria della guerra fredda (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ROBERTO LAVAGNINI sottolinea la rilevanza della convenzione sotto il profilo umanitario.

Nel preannunziare il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, rileva che il Governo dovrà impegnarsi affinché siano proibiti la costruzione e il commercio di mine anti-uomo e di mine camuffate ed affinché la convenzione sia sottoscritta da tutti i paesi appartenenti all'ONU. Sul piano interno occorrerà adoperarsi per la riconversione delle aziende che attualmente producono mine.

Osservando che si sta oggi portando un piccolo ma importante tassello alla costruzione della pace, ribadisce il consenso del suo gruppo sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MAURIZIO MENEGON osserva che di fronte alla tragedia della Bosnia ben poco possono « pezzi di carta », che simili tragedie dovrebbero regolare. Gli accordi

quali quello in esame possono comunque servire a limitare l'uso di certe armi; preannuncia quindi voto favorevole, pur esprimendo risentimento per il ritardo con cui il provvedimento è stato esaminato.

Ricorda poi che molti paesi hanno intrapreso una moratoria unilaterale sull'esportazione delle mine: auspica che l'Italia non arrivi in ritardo anche su questo aspetto.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

FULVIA BANDOLI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, sottolineando l'importanza del problema affrontato nella convenzione e i danni terribili che le mine provocano anche dopo la cessazione delle ostilità. L'Italia, che è stata finora uno dei maggiori produttori di mine, deve profondamente impegnarsi per la predisposizione e l'attuazione di programmi di sminamento. Il Governo dovrebbe altresì impegnarsi ad ordinare una ancorché unilaterale moratoria nella produzione delle mine, nel quadro di una seria e lungimirante politica industriale volta alla riconversione del settore militare: e tale posizione l'Italia dovrebbe sostenere nelle trattative per il rinnovo della convenzione.

STEFANO MORSELLI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI. Si è giunti infatti — seppure con ritardo — ad una fondamentale conquista; il Governo dovrà ora adoperarsi per la riconversione dell'industria bellica interessata (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

EMMA BONINO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, sottolinea che effettivamente la ratifica della convenzione giunge con un notevole ritardo. La conferenza di revisione cercherà di por rimedio alle lacune da alcuni rilevate: il Governo si impegna a dare il suo contributo in quella sede, forte del voto positivo che la Camera si appresta ad esprimere.

Manifesta in conclusione compiacimento per la pacificazione in Mozambico, cui l'Italia ha significativamente contribuito.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

GIUSEPPE GIACOVAZZO, dichiara voto favorevole sull'articolo 1, ricordando come l'esportazione di mine fosse già stata vietata dal ministro *pro tempore* Andreatta nel 1993; ciò rispondeva a ragionevoli valutazioni circa gli effetti dannosi di queste armi. Il gruppo del partito popolare italiano ritiene altresì che il Governo debba assumere posizione nelle prossime trattative nel senso della totale messa al bando delle mine anti-uomo.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Bonino ed altri n. 9/1334/1 (*vedi l'allegato A*).

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, lo accoglie, osservando che l'impegno a perseguire la totale messa al bando delle mine anti-uomo è di elevato valore umanitario e merita pieno accoglimento, anche se sarebbe stato preferibile avere una preliminare intesa e sintonia con i Governi dei paesi alleati.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 11,30.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bonino ed altri n. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	387
Astenuti	5
Maggioranza	194
Hanno votato sì	385
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1334, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	404
Astenuti	4
Maggioranza	203
Hanno votato sì	402
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Sostituzione di un membro supplente della delegazione parlamentare italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO.

PRESIDENTE avverte che, in data 17 novembre 1994, il deputato Michele Del Gaudio, membro supplente della delegazione parlamentare italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO, ha rassegnato le dimissioni da tale incarico. In data 19 novembre il Presidente del Gruppo parlamentare progressisti-fede-

rativo ha designato in sostituzione il deputato Galileo Guidi.

Trattandosi, nella specie, della sostituzione di un solo membro di una lista elettorale formata da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, la Presidenza ritiene, in applicazione dell'articolo 56, comma 4, del regolamento, e con il consenso della Camera, di procedere direttamente alla nomina del deputato Galileo Guidi a membro supplente della delegazione italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1994, n. 654, recante sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato (1690).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° dicembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 654 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1690.

MICHELE VIETTI, *Relatore*, ricorda che si tratta della reiterazione di un precedente provvedimento, con le modifiche apportate nel corso della discussione.

Il blocco dei pensionamenti è attenuato con talune disposizioni di deroga; la necessità e urgenza del provvedimento sussiste in relazione all'elaborazione di una riforma organica del sistema previdenziale: occorre infatti evitare che un gran numero di domande di pensionamento pregiudichi l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale alla vigilia della riforma.

Raccomanda quindi il voto favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

CARMELO PORCU, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa alle considerazioni del relatore e raccomanda alla Camera di confermare il parere favorevole della I Commissione.

MARIO MASINI esprime soddisfazione per l'accordo intervenuto fra Governo e sindacati, che ha consentito di attenuare i contraccolpi negativi sulla manovra in materia previdenziale.

Ricordando la pesante eredità lasciata dai precedenti esecutivi, sottolinea che dopo questa intesa è possibile un celere esame della manovra finanziaria e della riforma previdenziale, senza modifiche che ne stravolgano l'impianto. Occorre creare i presupposti per far fronte alle presenti difficoltà, in modo da dar vita ad un nuovo e più adeguato sistema, che contempererà la libertà di mercato con la solidarietà.

In questa ottica è essenziale una rapida conversione in legge del decreto-legge n. 654 del 1994. Preannunzia pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, giacché l'urgenza del provvedimento risiede nella sua stessa natura (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA preannunzia voto contrario sui requisiti di necessità ed urgenza rilevando peraltro un atteggiamento contraddittorio e quasi subdolo del Governo, dinanzi al quale molte persone si sono allarmate presentando domanda di prepensionamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

ANTONIO SODA preannunzia voto contrario, poiché si è voluto creare artificiosamente uno stato di necessità, causato da un atteggiamento contraddittorio e ambiguo del Governo. Dal punto di vista sostanziale il provvedimento costituisce una lesione del diritto al lavoro e alla previdenza costituzionalmente tutelato. Osserva infine che lo stesso Parlamento europeo ha tra l'altro sottolineato la necessità di assicurare il principio della flessibilità della

fuoriuscita dal mondo del lavoro, che invece viene calpestato dal provvedimento.

Ribadisce la contraddizione propria del comportamento del Governo che da un lato afferma la necessità e l'indifferibilità del blocco indifferenziato delle pensioni, dall'altro ne fa oggetto di contrattazione con il sindacato (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ITALO COCCI ricorda come l'esperienza del precedente provvedimento abbia dimostrato che l'intervento del Governo — costretto a ripetute modificazioni — verteva su materia che mal sopporta la decretazione d'urgenza. L'esecutivo tuttavia, per nulla ammaestrato da queste vicende, lo ha reiterato, pur modificandolo, con misure che incidono sui diritti previdenziali. Del resto, l'accordo recentemente raggiunto fra Governo e sindacati muta notevolmente i termini della questione, secondo previsioni incompatibili con la disciplina data dal provvedimento in esame. Per rendere operante quell'accordo è necessario cambiare il provvedimento, o attraverso il normale iter parlamentare, ovvero con un nuovo intervento d'urgenza. Ciò rischia di ingenerare una situazione di continua precarietà, tale da determinare sfiducia nei confronti del sistema previdenziale. Meglio sarebbe dunque respingere il decreto-legge n. 654 del 1994 non riconoscendone i requisiti di necessità e urgenza, per ripristinare la situazione originaria e poter sollecitamente affrontare la complessiva riforma pensionistica. In tal senso si esprimerà il gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico: il blocco è del resto l'unico modo per consentire un'adeguata discussione della riforma organica senza generare allarmismo tra le categorie interessate.

Si sarebbe altrimenti verificata una fuga in massa dai posti di lavoro, che avrebbe dato luogo ad una crisi finanziaria preclusiva di ogni successiva riforma.

Occorre giungere tempestivamente alla conversione del provvedimento, per dare ai lavoratori un quadro di relativa certezza fino all'approvazione della riforma pensionistica (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

ORESTE TOFANI osserva che di fronte al provvedimento in esame i rappresentanti delle opposizioni hanno ribadito in modo pedissequo una posizione di principio non adeguata alla situazione concreta. Il provvedimento di urgenza si è reso necessario per procedere ad un riordino complessivo del sistema previdenziale. Lo stesso accordo tra Governo e sindacati prevede del resto un blocco dei pensionamenti sino al prossimo 30 giugno.

Preannunzia quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza per l'adozione di un decreto-legge che recepisce i miglioramenti proposti in sede parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 654 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1690.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	357
Astenuti	2
Maggioranza	179
Hanno votato sì	218
Hanno votato no	139

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 629,

recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (1639).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 29 novembre scorso è stata rinviata la votazione.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*, precisa che è in corso di recepimento la direttiva CEE 91/271 a seguito del quale non sarà più necessario procedere a reiterazioni del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 629 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1639.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	353
Astenuti	3
Maggioranza	177
Hanno votato sì	209
Hanno votato no	144

(La Camera approva).

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.

MICHELE DEL GAUDIO sollecita lo svolgimento di una interrogazione sullo scontro fra il Governo e la procura della Repubblica di Milano. Chiede che il ministro di grazia e giustizia intervenga oggi stesso per esporre alla Camera i problemi connessi all'ispezione ordinata dal ministro di grazia e giustizia presso gli uffici giudiziari di quella città.

UGO CECCONI sollecita la risposta scritta a interrogazioni sull'alta velocità.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dai deputati Del Gaudio e Cecconi.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 18,10.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 12-23 dicembre 1994.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questo pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 12-23 dicembre 1994:

Lunedì 12 dicembre (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 621 del 1994 recante: « Attuazione di regolamenti comunitari relativi alla riforma della politica agricola comune » (approvato dal Senato - scadenza 7 gennaio 1995) (1685);

2) n. 643 del 1994 recante: « Norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM » (scadenza 21 gennaio 1995) (1674);

3) n. 629 del 1994 recante: « Modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature » (scadenza 16 gennaio 1995) (1639);

4) n. 617 del 1994 recante: « Disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del tesoro, nonché norme sugli

organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla tesoreria e all'EAGAT » (scadenza 7 gennaio 1995) (1578).

Martedì 13 e mercoledì 14 dicembre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Seguito esame dei disegni di legge di conversione n. 1685 (politica agricola comune, n. 1674 (EFIM), n. 1639 (Fognature) e n. 1578 (EAGAT).

Esame della proposta di legge Vito ed altri concernente: « Norme per la costituzione delle autorità metropolitane di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 » (1436).

Giovedì 15 dicembre (antimeridiana):

Comunicazioni del Governo sulla situazione delle zone colpite dai recenti fenomeni alluvionali.

Esame del disegno di legge di ratifica n. 1487 (Uruguay Round).

Venerdì 16 dicembre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Lunedì 19 dicembre (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1994 e per il triennio 1994-1996 (doc. VIII, n. 1) e conto consuntivo della Camera dei deputati presentato per l'anno finanziario 1993 (doc. VIII, n. 2).

Martedì 20 dicembre (antimeridiana e pomeridiana):

Seguito esame dei doc. VIII, n. 1 (Bilancio interno 1994) e doc. VIII, n. 2 (Conto consuntivo 1993).

Votazione degli articoli e votazione finale delle proposte di legge concernenti: « Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa » (ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del regolamento).

Esame della proposta di legge n. 1599 recante: « Proroga delle disposizioni di cui all'articolo 41-bis della legge n. 354 del 1975 sulla sospensione delle normali regole di trattamento penitenziario ».

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 646 del 1994 recante « Interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali calamità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 » (se trasmesso dal Senato — scadenza 23 gennaio — S. 1170).

Mercoledì 21 dicembre (antimeridiana e pomeridiana):

Discussione di mozioni in materia di riforme istituzionali.

Giovedì 22 e venerdì 23 dicembre (antimeridiana e pomeridiana):

Esame dei disegni di legge concernenti la manovra economica del Governo (provvedimento collegato, legge finanziaria e bilancio — se modificati dal Senato).

Esame di disegni di legge di conversione dei decreti-legge conclusi in Commissione o trasmessi dal Senato.

Esame di disegni di legge di ratifica di accordi internazionali.

Il Presidente della Camera si riserva di inserire in calendario ulteriori disegni di

legge di conversione di decreti-legge e disegni di legge di ratifica di cui le Commissioni abbiano concluso l'esame.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 7 dicembre 1994, alle 9,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 799. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di adesione all'Unione europea della Norvegia, dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, con 10 protocolli, atto finale, dichiarazioni e scambio di note allegate, fatto a Corfù il 24 giugno 1994 (Approvato dal Senato) (1567).

— *Relatore:* Tremaglia.

La seduta termina alle 18,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,20.*